

Nuovi Orizzonti

emigrazione

**La forza
morale
dei
Polacchi**

**Enfin
les
voilà!**

**La voce
e il grido
dei
disoccupati**



Colonie estive nel veneto

La Regione Veneto organizza le colonie estive per i figli degli emigrati veneti al « Cavallino » presso Iesolo per il mare; in una zona del Cadore per la montagna, in tre turni: dal 1 al 23 luglio; dal 24 luglio al 15 agosto; dal 16 agosto al 7 settembre: Sono ammessi i bambini dai 6 ai 12 anni. Le domande devono essere presentate entro la fine del mese di maggio. Telefonare: Angelo Zambon - 347-03-12.

Approvato il nuovo passaporto europeo

Dopo 5 anni di trattative, i Ministri degli Esteri della CEE hanno approvato il nuovo passaporto europeo, che sarà pronto entro il 1985. Il documento sarà di colore rosso cardinale, sulla copertina sarà stampato « Comunità europea » nella lingua dell'intestatario, il nome del paese di appartenenza e il simbolo nazionale.

L'Inps e le pensioni all'estero

L'Inps, bontà sua, ha reso noto che i pensionati italiani residenti in Europa potranno riscuotere la rata pensionistica febbraio-marzo 1981. Le rate successive comprenderanno anche, a partire dal 1° luglio, gli aumenti che spettano per lo scatto della scala mobile semestrale. Le pensioni superiori al minimo comprenderanno anche il saldo delle somme dovute in seguito agli aumenti decorrenti dal 1° gennaio 1981.

Giornata culturale e ricreativa dei « Siciliani a Parigi »

Oltre 150 Siciliani hanno partecipato, domenica 10 maggio, alla giornata culturale e ricreativa organizzata dal Comitato direttivo al « Domaine des Iles » a Ofloi, presso St-Quentin.

Il viaggio, animato da una guida, ha favorito una conoscenza non superficiale di alcuni centri storici importanti come Chantilly-Senlis - Ermenonville (Rousseau) - Una tappa più importante è stata fatta alla foresta di Compiègne per visitare il wagon-salon dove l'11 novembre 1918 venne firmato l'armistizio fra la Germania e le potenze alleate.

Al « Domaine des Iles » un'orchestra ha animato nelle ore pomeridiane i canti e le danze; per i più giovani erano predisposte passeggiate in treno, barca, pédalos, poney, vélos, side cars, toboggans, manèges, tonneaux, ecc.

Festa e assemblea dei Friulani a Suresnes

Il 17 maggio, presenti l'Assessore all'Emigrazione Dr Renzulli e l'Assessore alla ricostruzione Dr Varisco, i Friulani si sono incontrati nella sala del Centre culturel de l'Ouest parisien a Suresnes per una giornata di studio e confronto dei loro problemi con le autorità regionali. L'introduzione è stata favorita da un ottimo pranzo-tutto friulano-e dall'animazione del Trio Furlan, che ha rievocato le canzoni tipiche della regione.

L'Assessore Renzulli ha presentato i punti fondamentali della nuova legge regionale del Friuli a favore degli emigrati, mentre il Dr Varisco ha risposto ai problemi concernenti la ricostruzione.



Il Papa ferito a San Pietro. Ecco l'immagine drammatica dell' attentato al Papa in piazza San Pietro alle ore 17-19 del 13 maggio 1981; il Pontefice si accascia dentro la camionetta e viene amorevolmente aiutato. L'attentatore, il Turco Mehmet Ali Agca, 23 anni, mischiato tra la folla gli ha sparato, mentre il Papa in camionetta faceva il giro della piazza, gremita di fedeli.

Nuovi orizzonti
mensile di emigrazione
aderente alla FEDEREUROPA
e alla Federazione Mondiale
della Stampa Italiana all'Estero

SOMMARIO

GIUGNO-LUGLIO 1981 - n° 5

Editoriale	3
Corrispondenza	4
Intervista	5
Chiesa	6
Informazioni sociali	7
Immigrati	8
Jeunes	10-11
Disoccupati	12-13
Cinema	15
Edizioni regionali	16-23

IMAGES DU MOIS

HAYANGE

Direttore:

Benito Gallo (Esch s/Alzette)

Redattore-Capo:

Antonio Simeoni (Paris)

Comitato di Redazione:

Luisa Lombardelli - Sophie D'Ariel -
Isabelle Di Piazza - Antonio Perotti -
Christiane Orifici - Angelo Zambon -
Livio Bordin - Eva Spizzo

Centri di distribuzione:

In Francia:

23, rue Jean-Goujon.
Tél. 225-61-84. 75008 PARIS.

46, rue de Montreuil. Tél. 372-49-30.
75011 PARIS.

15, rue Leclerc. Tél. 284-12-72.
57700 HAYANGE: Elia Bortignon.

15, rue d'Alembert. Tél. 96-61-22.
38000 GRENOBLE: M. Bertinato.

1, rue de la Wanne. Tél. 44-35-53.
68100 MULHOUSE: Bruno Zanini.

In Lussemburgo:

5, bd Prince-Henri. Tél. 5-32-50.
ESCH-SUR-ALZETTE: Luigi Tacconi.

25, rue Hippodrome.
Tél. 48-62-35. LUXEMBOURG-VILLE:
Vittorio Cavaliere.

Abbonamento ordinario: F 30
Abbonamento sostenitore: F 40
Per il Lussemburgo: FL 200

Parigi: c.c.p. NUOVI ORIZZONTI
EMIGRAZIONE 21.684.06 Paris.

Hayange: c.c.p. « Missione C.I. »
75.617 c Strasbourg

Grenoble: c.c.p. « Missione C.I. »
1.703-33 T Lyon

Mulhouse: c.c.p. 963.93 K

Esch: Caisse d'Ep. de l'Etat
c.c. 5000/2029-0.

SOCIETÀ PIÙ UMANA

L « pianeta emigrazione » continua a far parlare di sé, in tutti i paesi d'Europa. A volte subisce severe sconfitte, come nella socialmente arretrata Svizzera. Spesso vince le sue belle battaglie. E sempre è in fermento, per realizzare una società più giusta e più umana.

Si dice che la cocente sconfitta di Georges Marchais alle elezioni presidenziali sia anche frutto della sua campagna contro gli immigrati. Non dobbiamo tuttavia identificare la Francia con i deliri di questo o quel partito. Tant'è vero che, proprio nello stesso tempo, un fatto di segno ben diverso ci veniva da Lione: tre amici iniziavano uno sciopero della fame, per dire « alt » alle espulsioni di giovani immigrati.

Che cosa hanno ottenuto? La sospensione di quelle odiose misure per un periodo di tre mesi. Poca cosa, dirà qualcuno. Risultato enorme, diciamo noi. Perché quello sciopero ha suscitato un profondo dibattito tra francesi e immigrati ed ha mobilitato migliaia di persone, che continueranno a battersi in difesa degli stranieri.

ANCHE nel Granducato di Lussemburgo gli immigrati fanno sentire la propria voce. Una prima occasione è stata loro offerta alla fine dello scorso aprile dalla sessione del Consiglio d'Europa, che si tenne a Esch-sur-Alzette. La « risoluzione finale » di quell'incontro rilancia alcune affermazioni, che rivestono un'importanza fondamentale per l'avvenire dell'emigrazione: anzitutto un richiamo per i paesi europei a riconoscersi come società multi-etniche e a trarne le conseguenze sul piano legislativo; e poi l'invito a concedere a tutti il diritto di voto, senza il quale « una piena partecipazione è impossibile ».

E' appunto su quest'ultimo problema che gli immigrati del Granducato stanno portando avanti una vasta campagna, che culminerà a fine giugno con un grande Festival dell'immigrazione.

Queste manifestazioni non produrranno certamente effetti spettacolari. Perché, lo si sa bene, non è possibile ottenere tutto e subito. Ma l'impegno puntuale e costante dei più attivi farà certamente evolvere la nostra società verso forme più civili e democratiche.

MOLTI connazionali, purtroppo, si sentono estranei a queste lotte. Pensano di aver già raggiunto una situazione accettabile e di non poter aspirare a nulla di meglio.

E' nostro compito continuare a sensibilizzarli, per far loro comprendere di quali altre ricchezze civili, sociali, politiche e culturali potrebbero godere in una società umanamente più avanzata. E' soprattutto nostro dovere non lasciarli tranquilli e soddisfatti delle proprie conquiste, ma spingerli ad impegnarsi perché anche gli ultimi immigrati, i più indifesi, possano ottenere gli stessi diritti e vantaggi sociali.

Il nostro compito terminerà soltanto, quando nascerà tra noi una società, nella quale tutti gli uomini possano vivere nella libertà, nella dignità e nel rispetto reciproco; quando ognuno saprà dire al vicino: « Fratello, se sei diverso da me, non mi fai torto: al contrario, mi arricchisci. » (Saint-Exupéry.)

Benito GALLO

LETTERA DEL MESE :

Che fatica essere donne!

Riportiamo la reazione di una lettrice riguardo all'articolo di R. Radogna dal titolo « Che fatica essere uomini »!

Ma che fatica duplice o tripla essere donna, lavoratrice o casalinga! Oggi anche la donna lavoratrice sovviene ai bisogni materiali della famiglia, lavorando nella fabbrica, nell'ufficio, nella scuola, ecc. lavorando in casa, badando all'educazione dei suoi figli: il suo è un triplice lavoro. GIORNATA LAVORATIVA? 8 ore fuori di casa, otto ore (o più?) in casa. Donna casalinga! levata la mattina alle ore cinque (secondo l'orario di lavoro del marito) fino alle ventitrè, senza un momento di tregua, per accudire al marito, ai figli, alla casa e senza la soddisfazione di uno stipendio.

Lavori da uomini e da donne in casa: perché?

Chi impedisce al papà, di ritorno dal suo lavoro, invece di sedersi in poltrona e aspettare leggendo il giornale che tutto sia pronto, di educare i propri figlioli a piccole faccende di casa come apparecchiare e sparecchiare la tavola, asciugare piatti e posate, dare una scopatina nella stanza? Abituare i maschietti a badare alla propria camera rifacendo i letti, spolverando i mobili, lucidando con uno straccio il pavimento, riponendo con ordine giocattoli e occorrente scolastico, spazzolando vestiti e scarpe? Che sollievo sarebbe per la mamma! Il babbo deve ricordare che l'educazione dei figli spetta ai due genitori: non è un dovere esclusivo della mamma [...].

Piangi pure o uomo, ma cambia la tua mentalità, perché la donna del xx° secolo non vuole essere la regina della casa e l'angelo del focolare. Oramai le vere regine scompaiono e gli angeli sono in cielo al servizio di DIO.

La donna vuol essere semplicemente... donna, amata, rispettata, stimata e non serva o schiava ai comandi e all'arbitrio dell'uomo.

Vogliamo concludere uomini e donne?

Per carità, non guardiamo alle fatiche degli uni e delle altre, alle superiorità e alle frustrazioni, ma amiamoci come ci ha amato Gesù.

G.-R.-Lussemburgo

A tutti i nostri amici Lettori auguriamo

BUONE VACANZE

e ricordiamo che il prossimo numero di « Nuovi Orizzonti-Emigrazione »

uscirà nel mese di settembre

E' con gioia che rinnoviamo l'abbonamento.

Nuovi Orizzonti è veramente la voce amica e indispensabile, che ci lega alla terra che ci ha dato i natali.

Complimenti a tutta l'équipe dinamica e intraprendente.

D. Tamagno, Paris-18°

Sono interessato e leggo volentieri, ogni volta, la nostra rivista. Le notizie, gli articoli, la nostra di essmigrati è presentata così come noi la viviamo.

Continuate su questa strada. Con tutti i miei più vivi saluti ed auguri.

**Bettinelli Antonio,
39460 Foncine-le-Haut**

Leggo con interesse il vostro giornale.

E' normale che anch'io rinnovi l'abbonamento: voi mi rendete un vero servizio ed aiuto.

Vi consiglierei di mettere una rubrica di annunci dei lettori, di scambio e di offerte di lavoro e di domande.

In attesa distinti saluti.

M. Deplanque, Paris-14°

Cari lettori,

Queste sono alcune tra le numerose lettere che riceviamo alla redazione della rivista. Invitiamo tutti i fedeli lettori a comunicarci le loro iniziative, a proporci delle nuove rubriche, Nuovi Orizzonti è la vostra rivista. Con il prossimo numero del mese di settembre vi invieremo una breve inchiesta. Ci interessa che voi la facciate conoscere anche ai vostri amici, a tutti coloro che prendono a cuore il problema dell'emigrazione. Le vostre risposte, le vostre reazioni ci aiuteranno a migliorarne la qualità.

Egregio Direttore, la preghiamo di mandarci 20 copie di Nuovi Orizzonti Emigrazione per distribuirle ai nostri amici.

S.M. 84000 Avignon.

Cari Amici, voi come molti altri apprezzano Nuovi Orizzonti, però è importante anche distribuirlo. Imitate l'esempio!

LA DETERMINAZIONE POLACCA

ETIENNE è polacco di Cracovia, venuto in Belgio ad un anno e mezzo di età. Ha potuto metter piede in Polonia per la prima volta il 2 aprile scorso, a distanza di 50 anni. Il papà era minatore. Etienne (in polacco « Szczepan ») si è tenuto costantemente al corrente della situazione polacca, specialmente in questi ultimi tempi; nel suo studio a Namur, una pila di giornali veniva spulciata giorno per giorno per arrivare a capire in profondità i fatti ed il contesto dell'evoluzione in corso. Conversazioni e telefonate con diversi conoscitori della realtà polacca completavano il quadro della sua conoscenza in merito.

Abbiamo incontrato Etienne il giorno stesso del suo rientro a Namur.

Com'è andato il viaggio? Il passaggio di frontiera è stato agevole?

Mi son trovato subito « chez moi », nella mia terra, tra i miei. Alla frontiera, niente di speciale per entrare (mezz'oretta); il controllo è più minuzioso per uscire (tre ore).

Hai potuto incontrare quelli che ti eri prefisso?

Sì; ho percorso circa 2000 km ed ho potuto vedere molte persone, di ogni

condizione: operai, agricoltori, impiegati, indipendenti, militari, ecclesiastici. Abbiamo scambiato impressioni e pareri su tanti punti di vista con serenità ed arricchimento reciproci.

Com'è stata l'accoglienza?

Ottima; magari un brodo e delle « crêpes », quello che c'era, sempre a braccia aperte e con calore. Si sentiva profondità di legami ed affinità di temperamento con tutti. Il razionamento è duro; manca anche il latte per i neonati nelle famiglie.

Tu eri al corrente delle « cose polacche » già qui in Belgio. Sul posto, hai avuto conferma della tua idea, oppure hai trovato elementi nuovi e diversi?

C'è stata conferma. Sì, si è allargato il quadro ed il contesto; sono venute alla luce problematiche nuove, si è potuto inserire meglio certe idee in una panoramica più completa. Fondamentalmente il discorso è lo stesso; non ho trovato differenza di posizioni se non in maniera complementare. Naturalmente da vicino la percezione può essere più vivace che da lontano.

La novità polacca più forte di questi ultimi mesi è stata quella sindacale. Si tratta di un autentico movimento popolare?

Operai, agricoltori, studenti hanno preso coscienza che non si può vivere come dei semplici numeri; anche a livello familiare la reazione è la stessa. Naturalmente questa consapevolezza ha preso corpo in un primo tempo nelle fabbriche e nei cantieri e, quindi, a livello sindacale.

La strategia sindacale polacca punta su TUTTO, ma per avere che cosa?

Sì tutto, perché la dignità della persona è un elemento globale, che coin-

volge ogni sfera d'azione. C'è l'altra regola altrettanto essenziale, quella della gradualità, della disciplina di gruppo e dell'autodisciplina. E' anche vero che ci sono degli « ultras » un po' dappertutto. In genere, tutti sono determinati; il movimento è irreversibile.

Che funzione compie in questa determinazione la Chiesa?

La radice cristiana si innesta possiamo dire, con disinvoltura, in questi fenomeni di oggi. Un esempio: ho visto un ostensorio moderno; l'ostia era inserita in una croce modellata su quella eretta ai martiri di Gdansk. Le usanze tradizionali della Chiesa (funzioni, confessioni ecc.) si sono riempite di contenuto attuale.

Pensi che ci sia qualcosa di « tipico » nel contesto polacco? Dovuto a che cosa (storia, configurazione, carattere)?

Penso che quello che è in gioco sia proprio la dignità: dignità personale e di gruppo. La gente si adatta al razionamento, a far la coda, ma non accetta più di essere intaccata nella sua dignità. E' un sentimento che proviene dalla storia, dalla configurazione, dal carattere: siamo persone umane, siamo un popolo, siamo noi stessi.

Quali elementi possono essere esportati e rimanere validi anche nel nostro contesto?

Se si tratta di senso profondo di dignità, allora l'avventura polacca è valida a livello universale, denominatore comune per altri contesti ambientali; si presenta come una testimonianza significativa per tutti.

Ultima domanda: come si prospetta l'avvenire?

La fedeltà a questa linea e a questa presa di coscienza mi lascia pensare ad un avvenire a carattere umano, serio e forte. Si è arrivati ad un punto di non ritorno, la gente lo sente; l'avvenire poggia su queste basi solide; la ricostruzione dovrà continuare su questi criteri.

Szczepan è stanco; ha percorso 1250 chilometri per il ritorno. La conversazione a tamburo battente continua per alcune ore, sempre di grande interesse e ricca di dettagli. Ha la testa piena, deve riordinare le idee; ha tante altre cose da dirci.

a cura di Livio BORDIN



QUESTIONE DI VITA O DI MORTE : IL PANE!

DAL 16 al 23 Luglio prossimo, l'attenzione dei cristiani del mondo intero sarà rivolta al CONGRESSO EUCARISTICO INTERNAZIONALE a Lourdes.

Il tema proposto è carico del progetto di Dio e delle aspirazioni degli uomini tutti ad un modo di esistenza differente : « GESU'-CRISTO, PANE SPEZZATO PER UN MONDO NUOVO ». E' l'Eucarestia, la Messa, legata intimamente alla vita.

Da piccolo avevo capito che la Messa era preghiera, fatta assieme agli altri, in chiesa, la domenica. Chierichetto, preparavo il pane e il vino sui quali il sacerdote diceva : « Prendete e mangiate : questo è il mio corpo... Fate questo in memoria di me. »

Alla fine con un « Ite, missa est! » eravamo rinviiati a casa.

Approfondendo col tempo questi gesti e parole, mi son accorto che non avevo scoperto la realtà dell'Eucarestia.

Pane e vino sono preparati fuori della chiesa che ci trova radunati la domenica; preparati da uomini, donne, giovani; sono segni, simboli della vita, dell'attività umana. PANE E VINO DELLA EUCARESTIA SIAMO NOI!

- Sono io, con il mio bisogno di Dio, con tutto quello che desidero per me; io, uomo o donna, giovane o vecchio, con il mio carattere, storia, gioie e pene...

- Sono io con gli altri : il loro bisogno di Dio e ciò che desidero per loro; gli altri : i miei amici, colleghi, familiari con i quali mi accordo bene o male; gli altri, son tutti coloro che non posso abbandonare e che sono alle volte duri da sopportare; tutti coloro con i quali sono solidale, compagni di lavoro, di lotta, i connazionali, concittadini, i nemici.

- Sono io nel mondo con la mia libertà, e dunque, con i suoi errori passati e le sue incertezze di fronte all'avvenire; con le cattive abitudini che compromettono l'avvenire.

Il pane e vino sono tutti quegli uomini, donne, giovani, immigrati, che

cercano di incontrarsi, che si organizzano per tenersi ritti in piedi di fronte a quanto li schiaccia e li elimina; che non vogliono subire la loro situazione e cadere nella rassegnazione.

Pane e vino sono le loro aspirazioni ad essere padri, madri, fratelli, fidanzati, figli, ed a realizzarsi come tali.

Pane e vino è la loro presa di coscienza di essere « soggetti, attori » della storia e non semplicemente « oggetti » della medesima.

Ma pane e vino sono anche tutti coloro che non ne possono più, son demoralizzati, subiscono non vedendo alcuna via di uscita.

Son tutti gli sfruttati, delusi dai loro fratelli, dalla società, dalle organizzazioni, e dalla Chiesa.

E' su tutta questa realtà; vivente, simboleggiata dal pane e vino, che il Cristo dice : « Questo è il mio corpo : prendete e mangiate. » Condividetelo con tutti coloro che incontrate; diventate, assieme a me, creatori consapevoli di un mondo basato su relazioni nuove : non più di consumo, profitto, sfruttamento, potere e danaro.

E poi : « ITE, MISSA EST! » : la missione incomincia, la missione di fare il pane per la Eucarestia e di fare l'uomo per un mondo nuovo.

Più vado avanti e più l'Eucarestia mi rinvia continuamente alla vita quotidiana degli uomini; è assieme a loro che preparo ciò che diventerà per tutti « Pane di vita nuova ».

« Prendete e mangiate » : per mangiare devo aver fame; per nutrire devo scoprire chi ha fame.

Concretamente : m'accorgo che attorno a me ci sono uomini, donne, giovani che hanno fame?

Fame di che?

Il congresso Eucaristico Internazionale non risolverà tale problema, ma con l'apporto vissuto di cristiani, venuti da tutti i Paesi del mondo, confermerà, arricchirà, farà luce sulla nostra ricerca e la nostra vita, perché diventi, assieme a Cristo : Pane spezzato per un mondo nuovo.

Italo CHIAROT

TRAITEUR 2000

Banchetti, cocktails, lunches, buffets, pranzi d'affari, matrimoni

Per ogni specie di Ricevimento a domicilio o in saloni da 20 a 2.000 posti.



Telefonate a

**163, rue du Fbg St. Honoré
75008 Paris / tél. 563.49.44**

**Péniche Champs Elysées
Pont Alexandre III / 265.92.49**



Le successioni in Francia

IL TESTAMENTO

Suite du précédent numéro

Il testamento autentico. Si detta al Notaio, che lo scrive o lo fa scrivere. Indispensabile la presenza di due testimoni durante il dettato. Quando è scritto deve essere riletto al testatore, per assicurarsi che risponde alla volontà espressa. Poi il testatore lo firma davanti al Notaio e dei testimoni, che firmano essi pure. Dopo la morte del testatore il testamento viene registrato.

Il testamento segreto esiste nei libri, ma non è più usato.

« Il presente legato universale sarà ridotto alle quote permesse dalla legge, che la mia legataria sceglierà.

Per effettuare questa scelta, la mia legataria avrà tempo 3 mesi a partire dalla scadenza dei termini fissati per fare l'inventario. Se non avrà effettuato questa scelta entro il tempo stabilito, si dovrà ritenere che la mia legataria ha optato per la più larga quota in usufrutto. »

per una parte; a 14 830, — F. per una parte e mezza; a 19 780, F per due parti (marito e moglie); a 24 720, — F. per due parti e mezza; a 29 670, F per 3 parti; a 34 610, — F. per tre parti e mezza; a 39 560, — F. per 4 parti ecc.) Questi « plafond » si intendono netti, cioè dopo l' « abattement » del 10 % e del 20 %.

Tuttavia è sempre necessario fare la dichiarazione dei redditi. Si riceve, allora, un « avis de non imposition », che sarà utile per certe formalità presso le varie istituzioni sociali: « caisses de retraite », « Bureau d'Aide sociale », etc.

MODELLI DI TESTAMENTI

TESTAMENTO

« AU DERNIER VIVANT »

« Io sottoscritto (Nome, Cognome, Indirizzo) ... lascio alla mia sposa (sposo) nel caso che lei mi sopravviverà, tutta la frazione di successione di cui posso disporre in suo favore. Fatto, scritto, datato e firmato interamente di mia mano, in piena lucidità.

A il
Firma

N.B. : Se non esistono eredi riservatari (figli o genitori), in luogo di : « Tutta la frazione ... ecc ... » si scriverà : « La totalità dei beni che compongono la mia successione. »

TESTAMENTO DETTAGLIATO STABILITO DAL MARITO O DALLA MOGLIE

« Questo è il mio testamento :

Io sottoscritto (Nome, Cognome, Indirizzo ...) prendo le disposizioni testamentarie che seguono :

Istituisco la Signora (Cognome e Nome e Cognome da ragazza), mia moglie, legataria universale dei miei beni. »

1° Se esistono figli, si può scrivere, lasciando tutta libertà di scelta al coniuge :

Attenzione

Puo' succedere che il defunto si sia comportato male e lasci solo debiti. Il congiunto superstite, come ogni erede, può rinunciare all'eredità indirizzando una lettera raccomandata al « Greffe » del Tribunale di Grande Istanza del domicilio del defunto.

Quando si ha un dubbio, se si desidera preservare eventuali diritti, si può accettare la successione « con beneficio d'inventario », per evitare di pagare il passivo della successione... In questo caso l'erede è tenuto di fare un inventario fedele e esatto dei beni della successione davanti al Notaio e dovrà pagare il passivo solo nei limiti dell'attivo lasciato dal defunto, oppure, se il passivo è pesante, rinuncia definitivamente alla eredità.

Usufrutto : è il diritto di beneficiare di un bene senza averne la proprietà. Per una casa, ad esempio, significa avere il diritto di abitarla o di affittarla.

Esonero dal pagamento delle imposte

IMPOSTE SUL REDDITO

Se le vostre risorse non raggiungono il « Plafond » fissato ogni anno dalla legge (nel 1981, per le imposte riguardanti il 1980, tale « plafond » è fissato a 9 890, — F.

IMPOSTE LOCALI

Potete essere esonerati totalmente dal pagamento delle tasse sull'abitazione e delle tasse fondiarie sulle proprietà edificate :

— se beneficiate del Fonds National de Solidarité, qualunque sia la vostra età.

— a 75 anni se siete imponibili a titolo delle imposte sul reddito.

Non esiste nessun sgravio fiscale per le residenze secondarie e per le tasse concernenti il servizio di nettezza urbana.

LUSSEMBURGO

Indennità di caro-vita

Tutti i pensionati, che risiedono nel Lussemburgo e che percepiscono una pensione inferiore al salario minimo legale (20.103 FB — indice 334,89), hanno diritto ad una indennità di caro-vita.

La prestazione mensile di tale indennità è di FB 1400. Se esistono le condizioni di cui sopra, essa viene concessa a qualsiasi pensionato, senza distinzione di sesso o nazionalità, ed anche a chi riceve la pensione dall'Italia o da un altro paese.

Coloro che sono interessati a questa indennità, possono presentarsi agli uffici di un Patronato sociale, per inoltrare la domanda nelle dovute forme.

Un indirizzo : PATRONATO ACLI, 40, rue Zénon Bernard, Esch-sur-Alzette. Tél. 54.01.89.

Sciopero della fame a Lione

« Alt » alle espulsioni di giovani immigrati

CHRISTIAN DELORME, prete di Lione, è stato profondamente marcato dai suoi contatti con i giovani magrebini in Francia, quelli della « seconda generazione », che ora si vorrebbero rinviare ai paesi d'origine dei loro genitori. Assieme al pastore protestante Jean COSTIL e ad un giovane algerino, HAMID, ha condotto durante il mese di aprile uno sciopero della fame. Lo scopo : ottenere dal Ministero degli Interni la soppressione di ogni espulsione di giovani immigrati nati o cresciuti in Francia. Il risultato : le espulsioni sono state bloccate per tre mesi; tre mesi di tempo, durante i quali tutti dovremo batterci, perché quella misura diventi definitiva.

IL POPOLO DEI « GIOVANI EMIGRATI » : 1 500 000!

In Francia vi è tutto un popolo, che cittadini e poteri pubblici cercano di ignorare : un popolo di circa un milione e mezzo di persone. E' il popolo dei « giovani immigrati » (per una buona metà di origine magrebina); sono tenuti in una condizione di « senza diritti », benché risiedano nel cosiddetto « paese delle libertà », ove in genere sono nati o sono arrivati giovanissimi.

A seconda della loro origine nazionale, hanno più o meno la possibilità di aspirare alla nazionalità francese. Ma, anche se la ottengono, spesso non cambia nulla per loro, specie se provengono dal « terzo mondo ».

Prendiamo ad esempio una famiglia « francese » di origine magrebina : chi le affitterà un appartamento? chi accetterà volentieri i suoi figli a scuola? chi li accoglierà come « concittadini » di pieno diritto?

Se poi si ha il passaporto di « stranieri », si può essere esposti ad ogni sopruso, perché non esiste uno « statuto legale » per lo straniero. Che si sia dell'Africa, dell'Asia o del Mercato comune, si può ricevere il foglio di via da un giorno all'altro, senza possibilità di ricorrere alla giustizia.

Ecco le cifre degli « espulsi » in questi ultimi anni : 5380 nel 1977, 4654 nel 1978, 4790 nel 1979, circa 8000 nel 1980. In genere si tratta di ragazzi magrebini al di sotto dei 25

anni, ma quelle cifre comprendono anche tedeschi, spagnoli, italiani...

CONTRO LA SEGREGAZIONE RAZZIALE

Lo sciopero della fame a Lione ha voluto attirare l'attenzione sulle espulsioni sistematiche : un metodo, che rischia di riprodurre in Francia un sistema di segregazione razziale.

Il gesto ha suscitato una vasta eco di reazioni. Lo hanno appoggiato giuristi, intellettuali, sindacati, partiti, sacerdoti e vescovi. La stampa gli ha dato ampio rilievo.

Ciascuno ha puntato il dito contro questi o quei responsabili della situazione. Ma è importante che il paese tutt'intero — benché occupato nella campagna per le elezioni presidenziali — abbia preso coscienza del fatto. Particolarmente fermo l'intervento della gerarchia ecclesiastica, la quale ha confermato, con le sue prese di posizione, che « l'uomo è la strada della Chiesa ».

PER UNA CONVIVENZA PIU' UMANA

L'importante è adesso agire in modo che il vasto movimento di consensi non svanisca nel nulla, ma porti ad una nuova legislazione nei confronti dei giovani immigrati.

In realtà, è tutto il progetto-immigrazione, che rimane implicato in questo problema. I giovani immigrati non sono persone senza radici. Hanno una famiglia, dalla quale non possono essere tagliati fuori; hanno una cultura acquisita, dalla quale non possono essere sradicati; hanno davanti a sé un avvenire, che non possono realizzare altrove.

Trattarli come si è fatto finora con molti di loro, è una flagrante violazione dei più elementari diritti umani. Perché significa distruggere la loro personalità ed insieme spezzare intere famiglie. Noi non vogliamo una società che massacra i propri figli, ma che li sa integrare in un'armonia più vasta e più umana.

N. G.



Referendum

I CINQUE « NO » DEGLI ITALIANI

Chiamati a votare su cinque referendum, il 17 e 18 maggio scorso, gli italiani hanno risposto con cinque « no ». Ecco i risultati. Per la restrizione della legge sull'aborto : 67,9 % NO, 32,1 % SI'. Per la liberalizzazione completa dell'aborto : 88,5 % NO, 11,5 % SI'. Per l'abolizione dell'ergastolo : 77,3 % NO, 22,7 % SI'. Per la proibizione del porto d'armi : 86 % NO, 14 % SI'. Per l'abolizione della legge anti-terrorismo : 85,2 % NO, 14,8 % SI'.

Ma noi ribadiamo il nostro « SI' » alla vita

Dicendo NO alle due proposte di modifica della legge 194 sull'aborto legale, i due terzi degli italiani hanno dimostrato di volere una legge, che legalizzi e regoli l'aborto in determinati casi; ma non vogliono, per l'89 %, che sia ancor più liberalizzato.

La stragrande maggioranza, dunque, pensa che l'aborto sia un male; ma, visto che da millenni è praticato e non cesserà domani, ritiene che valga la pena ammetterlo ufficialmente.

A me sembra un ragionamento triste e pericoloso. A quando la proposta di legge, che legalizzi e regoli l'eutanasia (uccisione « pietosa » dei malati), il furto, la prostituzione e la violenza, visto che si praticano più o meno clandestinamente da millenni?

Presenza cristiana, nonostante la legge

Ma è certo che ormai uno spirito polemico non giova a nulla : meglio accettare (civilmente) l'esistenza della legge, riconfermata dalla volontà popolare, e rimboccarsi le maniche.

In fondo questo risultato ci rattrista, ma non cambia nulla alla nostra convinzione, anche se siamo in minoranza : l'aborto è moralmente un crimine ed una società civile non dovrebbe ammetterlo, neanche come soluzione a problemi umani gravi.

Questo risultato è un richiamo per noi cattolici, per tutti quelli abituati a trovare la « pappa pronta » o ad appoggiarsi a qualche potere per difendere le proprie (profonde?) convinzioni. I tempi cambiano ed è probabilmente un buon banco di prova per chi si dice cristiano.

Il « Movimento per la vita », che non interessa solo i « clericali » — come insinuano i mass-media —, bensì ogni persona di retta coscienza, avrà molto da fare per salvare il maggior numero di vite possibile. Un comma della legge dice che ogni donna in difficoltà per l'inattesa gravidanza dovrà essere accolta ed ascoltata, incoraggiata ed aiutata materialmente e psicologicamente. Se si applicasse seriamente questo comma, sarebbe già un passo avanti. Ogni donna potrebbe avere la capacità di accettare una nuova vita, congiuntamente con l'uomo, che non deve sfuggire le proprie responsabilità.

Chi voleva abolire la legge, non lo faceva per crudeltà verso la donna, per mettere la « colpevole » in prigione. Una condanna penale è sempre una tragedia, ma resta purtroppo il solo segno per dire, a chi erra, che non è a posto con la società e che deve cambiare rotta.

Non è risparmiando la pena né soprattutto eliminando il sentimento di essere nell'illegittimità che renderemo una donna da schiava, libera. La più grande condanna infatti per ogni essere umano non è la prigione, ma la sua stessa incapacità di accogliere la vita, la sua incapacità di amare al di là dei propri comodi ed abitudini acquisite, l'incapacità di riconoscere e liberarsi dal vero sfruttamento, o ancora la sua ignoranza e indifferenza. Questa è la sua schiavitù.

Per la donna è questione di dignità

Con o senza la legge 194, la donna cristiana sa cos'è la sua dignità, che non è sinonimo di libertà di uccidere. Dignità è difendere i diritti di ogni persona umana, prevedere ragionevolmente le conseguenze dei propri atti, conoscere il proprio corpo e rispettarne il più possibile la salute ed integrità.

Dignità è non lasciarsi illudere da chi ci dice che abbiamo tutti i diritti e nessuno (o pochissimi) doveri : dimostreremo di saperci servire della sana logica e del buon senso.

Eva SPIZZO

ENFIN, LES VOILA!

APRÈS une dure année de labeur, voici venu le temps si doux et attendu, pendant lequel on est entièrement disponible pour toutes les rencontres, tous les déplacements, pour se connaître mieux en se dépayasant, pour partir à la découverte d'autres lieux et d'autres gens.

Vous aurez compris, je l'espère, que je vais vous parler des vacances d'été qui approchent à grands pas.

PARTIR

A pied, à vélo, à moto, en auto-stop..., l'important est bien souvent de partir, de découvrir d'autres pays, d'autres personnes, d'autres modes de vie.

Nombreux seront, cette année encore, les jeunes, garçons et filles, fils d'immigrés, qui retrouveront leur pays d'origine et leur famille (original, n'est-ce pas?).

La prise de contact avec leurs compatriotes, en particulier ceux de leur génération, a ici une importance capitale. Et même s'ils parlent bien la langue d'origine, voire le patois du coin, cela ne les met pas, malgré tout, à l'abri de certaines petites déceptions.

Je parle en connaissance de cause, car j'en ai fait plusieurs fois l'expérience, ainsi que plusieurs de mes amis. En France, on rêve l'Italie, on en fait comme un culte, surtout quand on peut en parler avec d'autres jeunes dans le même cas. Parfois, on songe même à s'y installer définitivement. Mais quand on retourne au pays, on a du mal à communiquer avec les jeunes de là-bas. On les sent trop différents de nous, avec des mentalités différentes, et on n'arrive pas à s'y intégrer.

L'AMITIÉ RÉSISTERA-T-ELLE A LA VIE EN COMMUN?

Les vacances sont aussi une occasion de goûter aux joies... et aux peines de la vie de groupe. Partir à plusieurs permet de mieux se connaître au travers des différentes activités, d'apprendre à partager, accepter, comprendre les autres. Parfois, des surprises s'inscrivent au programme et, au retour, on peut se retrouver avec de bons ennemis.

DONNER UN COUP DE MAIN

Travailler pendant ses vacances? Quelle hérésie! Pourtant, les chantiers de travail et le

bénévolat comptent de nombreux adeptes parmi les jeunes. Ils proposent des travaux aussi variés que l'aménagement, la remise en état de vieux villages abandonnés, la construction de foyers, de maisons de jeunes, de logements pour personnes âgées, l'aménagement d'espaces verts, etc. A part travailler, on peut aussi y nouer des contacts avec la région et ses habitants, et les autres membres du groupe de travail.

FAIRE LE POINT

Quel que soit le mode d'emploi, les vacances sont un moment privilégié pour se retrouver soi-même, se remettre en question et « recharger ses batteries » pour repartir d'un élan nouveau.

Quelques ombres au tableau

C'est bien beau de rêver aux vacances, mais encore faut-il pouvoir se les offrir. Aussi, pour les étudiants, n'importe quel job, même ingrat, fera l'affaire, pourvu qu'il rapporte un peu d'argent. Toutefois, certains, pour des raisons de budget insuffisant, se verront contraints à rester chez eux.

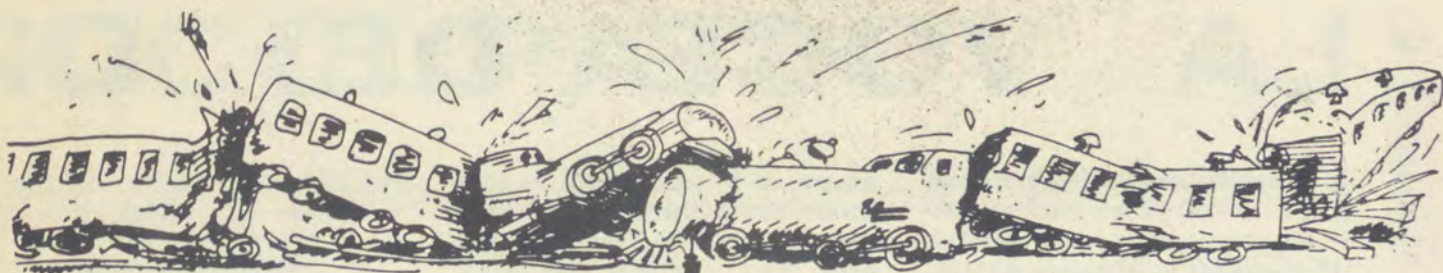
Et malgré l'insouciance qui caractérise le vacancier, il ne faut pas oublier que la rentrée sera pour beaucoup de jeunes la perspective de la recherche d'un premier emploi, avec toutes les difficultés que cela suppose.

Enfin, que tout cela ne vous empêche pas de passer des vacances que toute l'équipe de Nuovi Orizzonti vous souhaite excellentes!

Luisa LOM.

NOUS OFFRONS DES VACANCES...

« Nous offrons des vacances à toute personne disposant de quinze jours à trois semaines de liberté, d'un endroit où elle désire se rendre, et d'une somme d'argent suffisante pour couvrir tous les frais. Se faire inscrire à nos bureaux : le premier mois est exigible à l'avance. » (Ecrire à Pierre Dac.)



ÇA DERAILLE ! MAIS...

J'AI eu l'occasion d'aller passer quelques jours en Espagne, dans ma famille, mais j'ai aussi pu revoir une amie qui, après seize ans d'immigration en France, est restée là-bas depuis le mois d'août. J'en ai profité pour lui poser quelques questions sur ce sacré « retour au pays ».

Une 2^e immigration

Manu : Pourquoi as-tu quitté l'immigration après tout ce temps ?

Rosi : Pour mon équilibre en tant que personne. Je me sentais mal dans ma peau d'immigrée ; de plus, le travail que je faisais ne me plaisait pas, et au niveau de l'action je n'avais pas de possibilités (petite boîte artisanale), pas de contacts à l'extérieur.

Manu : Qu'est-ce qu'a été pour toi le retour ?

Rosi : Le retour, c'est une deuxième immigration, j'ai eu énormément de difficultés d'adaptation, aussi bien avec les jeunes qu'avec les gens en général. Sauf avec ma famille qui m'a très bien acceptée.

Manu : Tu as eu du mal à t'intégrer avec les jeunes ?

Rosi : Oui, l'adaptation avec les groupes de jeunes que j'ai connus a été très, très mauvaise. Je dois dire qu'ils ont été assez ouverts, mais moi je n'ai pas réussi à m'intégrer ; les relations, sans contenu et super-

ficielles, qu'ils avaient ne me satisfaisaient pas.

Manu : Est-ce que tu t'en sors ?

Rosi : Oui ! Mais grâce à des gens que j'ai connus, des contacts nouveaux, des gens avec lesquels je peux discuter, partager, faire des choses ensemble. Nous nous connaissons depuis peu de temps mais nous apprenons chaque jour à nous connaître, en discutant, en partageant des choses.

Manu : Est-ce que, par rapport à ce que tu vivais en France, il te manque quelque chose ?

Rosi : Oui, mais les amis que j'avais là-bas me manquent beaucoup, mais je ne regrette pas d'être revenue parce que j'ai réussi à trouver mon équilibre, grâce à des gens que je contacte maintenant.

Un truc idiot : je ressens une différence au niveau de l'organisation de ma vie : les horaires, la bouffe, je ne me couche plus à telle heure, je ne me lève plus à telle heure, etc. Ça change, ça !...

Manu : Sur un plan général, comment vois-tu le sort des jeunes d'ici, je veux dire dans leur travail, leurs loisirs ?

Rosi : Au niveau loisirs, c'est : ciné, boîte, quelques groupes se forment, mais beaucoup de discussions et peu d'action, et malheureusement la drogue a beaucoup d'importance ici, le H surtout. En ce qui concerne le travail, c'est très mauvais. L'Andalousie est le coin

où le chômage est le plus important.

Manu : Mais pourquoi ? Les boîtes ferment, ou quoi ?

Rosi : Non, c'est qu'il y a peu d'industries et le peu qu'il y a préfèrent faire faire des heures supplémentaires que d'embaucher. C'est voulu. De toute façon, l'embauche, ça marche au piston. Moi, j'ai encore rien trouvé. J'ai des trucs en vue, on verra... De plus, la femme est exploitée jusqu'à l'os, sous n'importe quel prétexte et dans tous les métiers. Ici, la femme « à la maison ! ».

Manu : Mais les gens paraissent bien vivre ; quel est le niveau de vie ?

Rosi : D'apparence moyen, mais en réalité beaucoup de crédits, et les gens vivent au jour le jour. C'est la différence avec les immigrés qui prennent les vacances ou ont leurs maisons ici. Ici peu de gens prennent des vacances encore.

Manu : Et le gouvernement soi-disant démocratique ?

Rosi : Rien ! que ce soit au niveau du chômage, jeunes, femmes, ici on n'entend parler que de l'ETA !

Manu : Et les gens dans tout ça ?

Rosi : Sur un plan général, il y a des gens qui sont très intéressants mais il n'y a aucune action. Ils trouvent la solution dans la drogue.

Manu : Je suis content que tu t'en sortes quand même, et j'espère qu'avec cet article, on aidera un peu les jeunes en France qui en ce moment sont face au retour.

MANU

Ma la povera vita del licenziato ha qualche cosa, che non è riducibile al calcolo, al paradiso dell'impresa redditizia o al discorso elettoralistico!

Una madre di famiglia deve assistere quotidianamente a duri scambi di parole tra marito e figlio. Il padre dice al ragazzo : « Levati di buon'ora! Non hai cercato abbastanza... Non hai chiesto con le dovute maniere... Non sei tornato a chiedere!... » E il figlio a rispondere : « Papà, non sono un ques- tuante! »

Un giovane disoccupato dice al padre già pensionato : « Non fingere di dimenticare soldi e sig-



SOCCUPATI

rette qua e là per la casa. Alla mia età, dovrei essere io ad aiutarli! » E la commedia dura ormai da un anno e mezzo nella famiglia.

Un altro giovane : « C'è chi crede che la disoccupazione sia una vacanza prolungata. Eppure, se si dorme il mattino, non si gusta più la sera; se non si lavora in settimana, non si apprezza il week-end. Niente ha più alcun senso! »

Ed ecco l'esempio di due fidanzati. Lui è disoccupato e in profondo disaccordo col padre, che gli rimprovera sempre di non saper trovare lavoro. Lei gli fa osservare : « Pero' a casa mia sei ben accolto e capito. » Il ragazzo fa un gesto come per dire : « Accolto bene! Sì e no. » E lei : « Tu prendi tutto a modo tuo. » Lui, irritato : « Sai bene che in me c'è ormai una piaga aperta e un niente mi fa male. » E lei : « Non è giusto che per questo subisca sempre tutto io : in casa tua, con i miei genitori, con gli amici ed ora anche con te... » I due desiderano sposarsi al più presto, per uscire da questa situazione insostenibile.

Trovo due altri fidanzati, all'entrata di una HLM Passano il tempo in lunghe riflessioni, appoggiati alla porta. « Cerco sempre — dice lui — ; corro dove mi dicono che c'è una mezza speranza. » E lei : « Ho delle amiche, che mi aiutano; ma è difficile. » Infine, con un sorriso triste, alzano le mani intrecciate, come per dire : « C'è ancora il nostro amore, che ci fa cercare. »

Una vecchia di 80 anni : « Mio figlio è licenziato, è stato abbandonato dalla moglie ed ha due ragazzi. Tutto ciò significa ammazzarlo! E' ben difficile vivere oggi, anche quando si ha ottant'anni. »

Alcune donne, che lavorano da oltre vent'anni in fabbrica, mi di-

cono : « Vogliono licenziare ancora. Abbiamo affrontato mille sacrifici, per lasciare un po' di lavoro alle amiche, che dovevano essere licenziate; abbiamo perso anzianità e privilegi. Ora basta! Ci stimano meno che niente : ci batteremo fino all'ultimo. »

Un clima insopportabile

Nel Nord della Lorena, la siderurgia muore. Migliaia di posti di lavoro sono stati soppressi. Le piccole e medie imprese, come pure il piccolo commercio, entrano in crisi : a volte riducono il personale, a volte chiudono.

Non si è più siderurgisti di padre in figlio. I quartieri invecchiano rapidamente. Le famiglie si smembrano. Le selezioni per nuove assunzioni si complicano. Chi ha buone qualifiche professionali, può trovare; per gli altri, se proprio va bene, rimangono le « boîtes d'intérimaires ».

Il clima nei licei e CES si deteriora; i CAP non servono più a nulla.

Non solo i giovani, ma anche gli adulti, si identificano sempre meno con l'impresa. La vita civile nei quartieri e nei comuni diventa disequilibrata. E' come se scosse brutali di un terremoto sociale avessero messo tutto a soqquadro. Scene, come quelle descritte sopra, si fanno sempre più frequenti, e i rapporti familiari si degradano.

Le vere ragioni

In questo contesto, i disoccupati fanno il loro discorso : un discorso difficile da cogliere e da capire. Per poterlo captare, bisogna far tacere le proprie ideologie e verità sicure,

issarsi sulla punta dei piedi e guardare al di sopra del proprio muro.

Allora la voce dei disoccupati si fa chiara e ci riporta TRE RIFLESSIONI molto forti.

Le vere cause

Anzitutto questi giovani senza lavoro o questi anziani pensionati (spesso soddisfatti della loro situazione) parlano con molta concretezza attraverso la loro stessa vita. Il loro linguaggio non somiglia affatto a quello degli economisti o dei politici. Eppure coglie la realtà delle società europee meglio di quanto la si possa vedere attraverso le industrie di punta, le tecnologie avanzate e i sistemi difensivi militari.

I disoccupati scoprono le vere cause motrici, che si trovano dietro la massa viscosa delle assistenze pubbliche, delle false preoccupazioni nei loro riguardi e dei calcoli detti « realisti ». Essi sanno che la loro situazione è la somma di soluzioni di facilità, di uso e abuso della legge del più forte e della ricerca di grossi interessi privati. E' tutto un meccanismo, che parte dai governi, dai trust internazionali e nazionali, i quali impongono la loro legge alle piccole e medie aziende, al piccolo commercio, ai piccoli produttori, mortificando — alla base di un popolo — milioni di esistenze.

Suite
en
page 22



François MITTERRAND : Presidente della Repubblica Francese

FRANÇOIS MITTERRAND è stato eletto presidente della Repubblica francese il 10 maggio 1981. Come tutti lo hanno sottolineato è un avvenimento storico. Questa vittoria non è il frutto dell'azione di un uomo, solo, ma assieme a lui è tutta una grande parte della nazione che ha partecipato e collaborato a questo successo.

In primo luogo le classi meno favorite, marginalizzate; i giovani, poi, hanno dato un impulso decisivo. Desiderano essere meglio ascoltati, compresi, rappresentati e difesi.

Gli emigrati, che pur non avendo diritto di voto, speravano molto in questa vittoria. Il candidato, durante la campagna presidenziale, aveva preso decisamente posizione contro certe leggi e provvedimenti anti-immigrati.

I figli di emigrati, della seconda generazione, che sono ingiustamente rinviiati nei loro paesi (leggere l'articolo pagina 6) si trovano in questa difficile e delicata situazione. A nome di tutti gli emigrati noi domandiamo che alcuni provvedimenti vengano presi subito :

1. Le espulsioni arbitrarie vengano sospese immediatamente.

2. La circolare Stoleru, contro il raggruppamento familiare, venga sospesa.

3. Il rinnovo della carta di soggiorno venga semplificato.

4. Quando la nuova Assemblea parlamentare sarà riunita : riprendere e rivedere il problema di tutti gli emigrati che non hanno le carte : i clandestini, che sono circa mezzo milione. E' indispensabile che la loro posizione venga regolarizzata.

E' per la soluzione di questi importanti e gravi problemi che molti si sono battuti ed hanno sperato.

Ci auguriamo, a nome di tutti gli emigrati, che le speranze si realizzino il più presto possibile.



**Giovanni :
Il grande
modellista
di Parigi
ou le chic
italien**

PARIGI è il centro mondiale della moda. Numerosi sono gli Italiani che vi lavorano. Con la loro fantasia, il gusto raffinato e innato del classico unito al moderno, con una continua creatività, dove entrano, sfondano. Le reali qualità vengono apprezzate al loro giusto valore.

Giovanni Di Tanna è l'esempio di questa riuscita importante e meritata. Le vedettes della politica, del cinema, dello sport... e del petrolio vogliono essere vestite da lui : da Jacques Chirac a Alain Delon, da Bjorn Borg, Hinault, Guy Drut... ai più ricchi arabi e libanesi Zoghzi Claude, Nicolas Trad.

Giovanni è nato a Capracotta, Isernia, nel Molise. E' la regione che ha dato all'Italia i celebri sarti Caraceni, Tereri e Ciro Juliani. Dopo aver fatto l'apprendistato a Roma, volle tentare l'avventura a Parigi. All'inizio lavoro' assieme a suo zio, ugualmente sarto. Il grande sarto Guy Laroche lo volle assumere, dove imparò la raffinatezza francese. Subito apprezzò le reali qualità di Giovanni : la precisione, il tocco geniale del taglio all'italiana, il gusto eccezionale. E' diventato così il capo modellista di questa famosa casa, ammirato, conteso, indiscusso.



L'UOMO ELEFANTE

Film americano di David Lynch,
con John Hurt, Antony Hopkins.

E' il film della carità. Ma dato che la carità sulla terra non può essere che umana, essa è a volte mescolata a snobismo, egoismo, incomprendimento. E' anche il film dell'orrore. L'orrore dello sfruttamento più sordido dell'uomo. E' film della santità, della disgrazia totale che va oltre se stessa, non per rassegnazione, ma per amore della vita e degli altri. Ed è una storia realmente accaduta.

A Londra, al secolo scorso, John Merrick, 21 anni, è un essere fisicamente orribile dato che fin dalla nascita è affetto da una malattia che rende la sua pelle, il suo corpo, la sua fronte simile a quelli di un elefante. Il suo viso è una mostruosa deformazione. Un imbonitore di fiera lo esibisce per guadagnarsi la vita. Il professore di un ospedale di Londra lo scopre per caso, lo porta nel suo servizio e si accorge, con infinita pazienza, che questo individuo disgustoso ha una intelligenza e una sensibilità prodigiosa. E un'anima profondamente religiosa che i cattivi trattamenti non hanno né inasprita né schiacciata.

Il Dott. Treeves quindi, lo accoglie all'ospedale col consenso del direttore, dandogli così un'esistenza finalmente umana e cure amorevoli, pur non sapendo che, anche lì, « l'uomo elefante » è vergognosamente sfruttato da un guardiano notturno che si fa pagare dai poveri del quartiere per mostrarlo loro.

Nello stesso tempo, donne dell'alta società, principesse della corte d'Inghilterra, e un'attrice celebre, s'interessano a lui, lo stimano, sono sedotte dal suo spirito. Ma il suo antico seviziatore arriva coll'imbroglio a riprenderlo e ricomincia ad esibirlo e a batterlo.

**E' il fim
della carità.**

**E' anche
il film
dell'orrore.**



Altri mostri, che sono anch'essi in una fiera, lo liberano e lo fanno partire. John Merrick riesce a tornare a Londra e a ritrovare il suo benefattore, il suo affetto, e tutti coloro che, un po' per vanità, ma anche per autentico amore, gli hanno permesso di ritrovare la sua dignità d'uomo. Una sera, vuole dormire allungato come fanno gli individui normali: quest'atto gli sarà fatale. Ma muore dopo aver dichiarato che ogni istante della sua vita è stato un momento di felicità.

Regia, interpretazione

splendide! In questo film, si assiste al mistero del male, della sofferenza ingiusta, ma anche al segreto del bene, della dedizione totale com'è quella del medico per John, della riconoscenza di un uomo per un altro, che riscatta l'uno e l'altro delle loro debolezze, se ne hanno. Lo spettatore è preso da una pietà che non è commiserazione, ma compassione, cioè partecipazione totale al dolore.

(Per adulti e adolescenti non troppo sensibili.)

Sophie d'ARIEL

IMPEGNARSI con i TERREMOTATI durante le vacanze

I giovani che desiderano impegnarsi in un campo di lavoro - a favore dei terremotati nei mesi di luglio e agosto possono rivolgersi a

Elia BORDIGNON

**Mission Italienne, 15, rue Leclerc,
57700 Hayange. Tél. (82) 84-12-72.**

Scrivere o telefonare per avere delle informazioni.

Fiat Panda. La Voiture à Malices.



Venez découvrir ce que vous pouvez faire d'une voiture bourrée d'idées (un lit double, un mini-bus 5 places, un berceau pour le bébé, un véhicule de randonnée, un petit camion ou même des chaises de pique-nique).

FIAT


PER TUTTE LE VOSTRE NECESSITA' TROVERETE NEL

BANCO DI ROMA FRANCE

UNA BANCA AMICA AL VOSTRO SERVIZIO

PARIS 15, rue de Choiseul (2°)	Tél. 266.93.15
20-22, rue du 4-Septembre (2°)	Tél. 266.93.15
2, rue Abel (12°)	Tél. 307.47.41
86, rue de la Pompe (16°)	Tél. 704.50.36
84, Champs-Élysées (8°)	Tél. 359.34.27
10, rue de la Vége (12°)	Tél. 345.59.27

GRENOBLE LYON MARSEILLE NICE RUNGIS MONTE-CARLO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ORGANIZZAZIONE E TRASPORTI FUNEBRI

Corrispondente permanente delle Pompe Municipali d'Aosta
autorizzato per ogni genere di servizio in Italia e delle Pompe Funebri Francesi
Per tutte le formalità di Trasporto Funebre FRANCIA ED ESTERO

Monsieur LESLIN

52, quai d'Anjou - 94340 JOINVILLE LE PONT
Tél. : 885.86.88 - 883.73.65

CONFEZIONI

Uomo - Donna - Bambini

LA CLEF DES SOLDES

Tutto l'anno, articoli di marca
ai prezzi più bassi

222, rue du Mar. Leclerc
94410 SAINT-MAURICE

33, rue Vavin, 75006 PARIS
Tel. 329.07.36

99, rue St-Dominique, 75007 PARIS
Tel. 705.04.55

24, rue Jean-Jaurès
94500 CHAMPIGNY - Tel. 706.12.54

PANE PER UN MONDO NUOVO



TUTTI gli uomini sono *soggetto* della storia. Anche noi, là dove siamo, possiamo vedere come gli emigrati si danno da fare per essere o diventare *soggetto*, per rompere la gabbia che li vorrebbe solamente *oggetto* di un processo tecnico ed economico. Essi vogliono dimostrare, almeno i più coscienti, che sanno costruire la loro storia insieme ad altri: nasce quindi un'esigenza di *compartecipazione*. E' in questa storia che scopriamo incarnata l'Eucarestia: *Jésus, pain rompu pour un monde nouveau!* »

Con questa convinzione i missionari e missionarie italiani, dell'Est della Francia, si sono incontrati, a Moulins-lès-Metz, sabato 9 maggio 1981. Erano presenti alcuni laici ed il vescovo di Belfort, monsignor Lecrosnier. L'incontro si è svolto sullo stesso tema del Congresso Eucaristico Internazionale, che si terrà a Lourdes, nel luglio prossimo: Eucarestia, pane spezzato per un mondo nuovo!

Durante tutto l'incontro si è cercato di scoprire questa Eucarestia vissuta nell'emigrazione:

— Di quale fame soffrono gli uomini, in particolare gli immigrati?

— Quale è il pane ed il vino che gli immigrati sono capaci di preparare perché diventi il corpo di Cristo?

Tutti hanno constatato come l'Eucarestia spinga continuamente

gli uomini verso altri uomini, li impegni in tutta la loro vita, non solo durante la messa.

Ecco alcune testimonianze:

— *Nella complessa realtà della nostra storia odierna, fatta di persone, collettivi, classi e popoli in lotta fra loro, sento il Cristo che ci invia ad annunciare la sua buona*

Novella, le monde nouveau, dicendo: 'Fate questo in memoria di me'. Questa nostra vita spezzata, condivisa con gli altri, diventa Corpo di Cristo, diventa pane spezzato per un mondo nuovo, che il Cristo ci dà la forza di costruire se noi ci mettiamo assieme ad altri, se noi condividiamo il nostro pane con tutti gli uomini.

— *Io contribuisco alla crescita di questo nuovo mondo, e quindi alla realizzazione dell'Eucarestia, attraverso l'educazione che cerco di dare ai miei bambini.*

— *Sono impegnata nell'ACO (Azione Cattolica Operaia) perché penso che in questo movimento spezzo veramente con gli altri il pane della mia vita.*

— *La société dans laquelle nous vivons et dont nous sommes tous responsables, chacun à son niveau, a tout fait pour que les gens soient les plus individualistes possible, en les conduisant à vivre de la façon la plus isolée possible... Pour moi, seul le fait collectif peut nous permettre de passer d'une situation d'objet à celui d'être un sujet libre, épanoui, solidaire, critique et responsable; c'est cela tout le sens de ma vie, c'est cela que je crois en tant que homme, travailleur, chrétien et immigré.*

Infine l'Eucarestia, il Cristo è la Forza di Amore che ci spinge a costruire tra noi questo mondo fatto di fraternità, giustizia, gioia e più amore!

Ella BORTIGNON

VIAGGIO PREMIO IN ITALIA

Domenica 17 maggio, alla Missione Italiana di Hayange, ha avuto luogo l'assemblea annuale dei collaboratori di NUOVI ORIZZONTI.

Nel corso di tale assemblea sono state prese le seguenti decisioni:

— a partire dall'anno prossimo il giornale sarà inviato solo a coloro che hanno pagato l'abbonamento;

— l'inserito « Images du Mois » viene soppresso.

Infine è stato sorteggiato il biglietto vincente il viaggio premio in Italia.

Il fortunato vincitore è: Sig. CORSO Giovanni, 26, rue Notre-Dame des Neiges, 57700 NEUFCHÉF.

Nella stessa occasione è stato consegnato un buono per un viaggio in Italia al Sig. ZORDAN Giacinto di Sere-mange, che nel 1977 aveva vinto un concorso indetto da NUOVI ORIZZONTI. Auguriamo di cuore un ottimo viaggio.

Missione pasquale in Lussemburgo

Una missione nella missione

Ha ancora senso, oggi, una « missione pasquale »? I Padri Vittorio e Severo Cavaliere rispondono di sì; e lo conferma la buona riuscita dalla predicazione, che della domenica delle Palme al giorno di Pasqua ha tenuto nel centro e nel nord del Lussemburgo un gruppo di sacerdoti e laici venuti espressamente dall'Italia.

L'équipe era formata da 5 sacerdoti, due suore e tre laici. Gruppo eterogeneo come provenienza: chi veniva da lunghi anni di ministero in Amazonia o in Mozambico, chi dalla periferia di Roma, chi dal giornalismo; ma tutti desiderosi di passare alcuni giorni di contatto umano, di autentico servizio religioso con i nostri emigrati, con le famiglie, con i giovani.

Prima di celebrare i riti, l'incontro con la gente

L'eccezionale iniziativa era stata accuratamente preparata dai missionari scalabriniani di Lussemburgo-città, soprattutto attraverso un'informazione capillare (manifesti, radio, TV). La missione è cominciata la domenica delle Palme con la benedizione dell'ulivo (portato espressamente da Roma). Poi, per tutta la Settimana Santa, i « missionari » si sono sparpagliati per i centri più densi di emigrazione italiana: STEINSEL (120 famiglie), ETTELBRUCK (190), STRASSEN (200), STEINFORT (80), BONNEVOIE (120).

L'incontro sereno e fraterno con la gente costituiva l'occupazione di tutta la giornata, con l'invito a ritrovarsi la sera, o per una discussione su argomenti religiosi e sociali o per celebrare la riconciliazione e

l'Eucarestia. I nostri emigrati hanno gradito il contatto con questi straordinari visitatori e numerosi hanno partecipato ai riti della Passione e della Risurrezione. I parroci lussemburghesi hanno dato tutta la loro collaborazione, sapendo che i « missionari venuti da Roma » (così li aveva presentati la stampa), non erano in casa d'altri per costruire una « chiesa italiana », ma per aiutare i nostri emigrati a realizzare, là dove si trovano e con tutta la gente vicino alla quale vivono, una testimonianza viva di cristianesimo: che è apertura, dialogo, amore. L'ha detto Mons. Hengen durante la Messa solenne di conclusione a Bonnevoie: « Voi non siete una comunità separata, ma parte integrante della Chiesa in Lussemburgo. »

L'impegno per un'umanità nuova

Ci è parso che il Vescovo volesse ricapitolare tutto quello che la comunità dei nostri emigrati aveva vissuto per una settimana, e nello stesso tempo proiettare nel futuro un programma di « vita nuova ». « Siate uomini nuovi — ha detto — Uomo nuovo è chi non vive nell'isolamento del proprio egoismo, ma apre il suo cuore ai fratelli, secondo le urgenze della giustizia, della libertà, della verità, dell'amore. »

Penso che sia stata una bella « missione pasquale », formula dei tempi passati, sapientemente inserita nel tessuto così diverso del mondo d'oggi. Se si dovesse ripetere, sarebbe bene programmarla insieme alle altre missioni per migranti: italiani, portoghesi, ecc. Il bene sarebbe più vasto e la testimonianza più autentica.

P. Luigi TACCONI



Lussemburgo. La chiesa parrocchiale di Notre-Dame de la Paix gremita di connazionali per la Messa conclusiva celebrata dal vescovo mons. Hengen assieme ai missionari.

IL Consiglio d'Europa a Esch-sur-Alzette

CULTURA DEI MIGRANTI E POLITICA LOCALE

DAL 27 al 29 aprile scorso si è svolta ad Esch-sur-Alzette una riunione settoriale del Consiglio d'Europa sul tema « Cultura dei migranti e politica locale ». Erano presenti i delegati di 25 città-pilota, numerosi tecnici ed osservatori, alcuni rappresentanti di immigrati. La sessione fu aperta dallo stesso M. Pierre Werner, ministro di stato e presidente del governo lussemburghese.

Dopo i discorsi introduttivi e la presentazione della vita socio-culturale di Esch, tre gruppi di lavoro si dedicarono alla ricerca sui seguenti temi : 1° Quali modelli è possibile elaborare per realizzare l'identità culturale dei lavoratori migranti in una società multi-etnica; 2° Il diritto di voto; 3° Come preservare e sviluppare i legami degli immigrati con la loro cultura di origine e come favorire il loro apporto alla cultura del paese d'accoglienza.

I lavori della sessione terminarono con una « risoluzione », che venne sottoposta alla conferenza dei ministri europei, riuniti a Lussemburgo dal 5 al 7 maggio. Pensiamo che valga la pena riportarla integralmente.

RISOLUZIONE

1. I paesi europei d'immigrazione devono riconoscere di essere evoluti verso società multi-etniche. Devono trarre sul piano legislativo le conseguenze che risultano da questa evoluzione, al fine di assicurare e promuovere l'uguaglianza dei diritti di tutti gli uomini che vivono in questi paesi.

2. Le culture delle minoranze etniche devono essere sostenute, perché i membri di queste comunità etniche minoritarie possano vivere come « partenaires » equivalenti nel paese e possano nello stesso tempo conservare il contatto e una possibilità di ritorno al paese d'origine, se ne esprimono il desiderio senza alcuna costrizione. Non è ammesso un rimpatrio forzato.

3. I membri delle minoranze etniche devono avere la scelta di decidere liberamente in quale misura vogliono conservare le culture dei loro paesi d'origine o svilupparli nel nuovo contesto sociale o ancora in quale misura vogliono assimilarsi.

Da questi obiettivi così formulati da noi risulta l'obbligo di educare i cittadini delle nostre società nel senso della cooperazione in una società multi-etnica, di dar loro il diritto di voto, poiché una piena partecipazione è impossibile senza il diritto di voto, e di considerare i mezzi richiesti per risolvere i problemi delle minoranze etniche non come un obbligo particolare, ma come un obbligo comunitario.

CAMPAGNA DELL'ASTI
PER IL DIRITTO DI VOTO

Nel mese di ottobre, in Lussemburgo si terranno le elezioni comunali. Gli immigrati, che rappresentano più di un quarto

della popolazione totale, saranno esclusi dall'esercizio di questo diritto.

L'ASTI (Associazione di sostegno ai lavoratori immigrati), in collaborazione con tutte le Associazioni di immigrati, sta conducendo una vasta campagna, per sensibilizzare i cittadini su questa grave lacuna della democrazia lussemburghese. Ecco le tre manifestazioni di questi mesi :

1. CONCORSO DI DISEGNO sul tema « Il mio paese, il tuo paese ». Vi possono partecipare tutti i ragazzi e ragazze dai 4 ai 15 anni. I disegni verranno esposti nella città di Lussemburgo e i ragazzi riceveranno i premi la domenica 28 giugno.

2. PARTECIPAZIONE ALLA FIERA INTERNAZIONALE : uno stand sugli immigrati darà il maggior numero possibile di informazioni alle migliaia di visitatori della Fiera.

3. FESTIVAL DELL'IMMIGRAZIONE : avrà luogo il 27 e 28 giugno, nella Place Guillaume a Lussemburgo. Avrà l'aspetto di un grande mercato mediterraneo, nel quale le Associazioni degli immigrati potranno esporre e vendere prodotti tipici del proprio paese : artigianato, cucina, foto, giochi, folklore, ecc.

Il Festival sarà ripreso e trasmesso dalla televisione lussemburghese.

Tutte le Associazioni sono invitate a partecipare al « Festival dell'Immigrazione », che costituirà un momento importante nella campagna per il diritto di voto a livello comunale.

Self-Service Scassellati-Costantini

Spec. ITALIANE - IMPORT - DIRETTA

Vini Veronesi

Vendita all'ingrosso ed al minuto
83, r. Dicks, ESCH - Tél. 54.34.31

CARROSSERIE MODERNE

Garage — Graissage — Vidange

Attrezzatura moderna per telai

FURLANO detto Jupp

MONDERCANGE

Route d'Esch, 151 - Tél. 55.26.69

I.T.A.

FRANCO DE PASQUALE

INTER-CONTINENTAL TRASPORTI
E ALIMENTARI

Servizio regolare

Benelux - Nord e Sud Italia

AUTOMEZZI DI OGNI CATEGORIA

PREZZI CONVENIENTI

30, rue d'Orchimont - Luxembourg
Tél. 49.37.60

FRUTTA E VERDURA
DI PRIMA QUALITÀ

ALFREDO POGGI & C.

Fondata in LUSSEMBURGO nel 1912

SUCCURSALE A AUDUN-LE-TICHE

Pizzeria DA TONI

Specialità italiane

Banchetti: Batt. e Matrim.

Prop.: FOLCARELLI-TROTTO

WALFERDANGE, 18, rue Diekirch

Tél. 33.97.05

ITALIANI

IL GARAGE BENELUX SARL

è a vostra disposizione

per ogni riparazione

e per lavori di carrozzeria

con verniciatura al forno

110, rue de Luxembourg - Esch/A.

TEL. 555.771

TRASPORTI E TRASLOCHI LUI SI VICENZO

assicura trasporti e traslochi per
tutta l'Italia e paesi Benelux

— Prezzi modici e serietà

In alimentazione, vende specialità
italiane all'ingr. e al minuto:

— pasta DIVELLA, vini del Sud,
olio d'oliva, ecc.

Magazzino:

LUX. GASPERICH, 93 MULHENWEG

Tél. 48.24.73 (privato: 49.05.24)



COMPTABILITE GENERALE DE LUXEMBOURG

Tenuta a giorno dei libri contabili
Paghe e contributi - Bilanci - TVA
Fiscalità - Consigli di gestione
Compra-vendita fondi commercio
Pratiche autorizzaz. commercio

SEDE CENTRALE

82, av. Victor-Hugo - Lussemburgo

Tél. 20298/474164

TELEX 1856 TOSON lu

Inf.: Angela DI STEFANO,

Segr. di Direzione

TRASPORTI INTERNAZIONALI TRASLOCHI

per Italia, Svizzera, Francia

KOCH-CECCOLI Henri

SOLEUVRE - Tél. 59.11.91

PER L'IMPORTAZIONE

MATTEUCCI Luciano

Boschetto - 0603 GAIFANA - Italia

Tél. 0742-810115

Fate

della pubblicità

sul

vostro giornale

CREMERIE MEZZAPESA

19, rue du Verger - BONNEVOIE

Tél. 48.74.45

tutte le specialità italiane

Ricotta fresca al mercoledì

pasta italiana SPIGADORO

RECAPITO A DOMICILIO

LA VOSTRA BANCA BL

Per il vostro cambio più favorevole

Per i vostri trasferimenti in Italia

Per il deposito dei vostri risparmi

Per i vostri viaggi a destinazione

del vostro paese con tariffa ridotta

BANQUE de LUXEMBOURG

S.A.

(anciennement B. Mathieu - Fr.)

Luxembourg - 80, place de la Gare

Tél. 48.14.14

(Davanti alla stazione centrale)

INTER-TELE-TAXI

BOI Giovanni

4, place Hôtel-de-Ville

ESCH-SUR-ALZETTE

Tél. 54.77.77 - 54.28.18

TAVOLA CALDA

PIZZERIA « ST.JAMES »

SPECIALITÀ DI PESCE

SPECIALITÀ ITALIANE

80 posti per banchetti

8, rue du Brill, ESCH-sur-ALZETTE

Tél. 5.29.60

Propr. DELL'AERA Vittorio

Chiuso il mercoledì

BOIS CENTRE HOFFMANN

ALZINGEN-HESPERANGE

Tél. 36.88.44

Materiale da costruzione di prima
qualità (porte, finestre, scale, ecc.)

Esposizione permanente

AFFIDATE: La vendita della vostra casa, terreno o appartamento

ACQUISTATE: Terreno, casa o appartamento

COSTRUITE: La vostra casa, il vostro appartamento
chiave in mano presso

ALPINA IMMOBILIARE

propr. Baù Terenziano

105, rte de Diekirch

WALFERDANGE - Tél. 33.12.55

G.D.Lux. (privato) 33.96.98



STORIA DEGLI ITALIANI IN LUSSEMBURGO

Fasc. I. — « Brevi cenni storici »

Fasc. II. — « Gli anni dei pionieri » (dal 1890 al 1928).

Fasc. III. — « Fascismo ed antifascismo » (dal 1929 al 1946).

Il secondo e terzo fascicolo (in edizione ciclostilata) possono essere acquistati presso la redazione « Nuovi Orizzonti » di Esch-sur-Alzette, 5, bd Prince-Henri. Tél. 5-32-50.

PREZZO di ogni fascicolo : FB 150 (per spedizione postale aggiungere FB 30). La somma può essere versata sul conto di « Nuovi Orizzonti Emigrazione », Caisse d'Épargne de l'Etat, c.c. 5000/2029-0.

In attesa di una edizione definitiva, pubblicheremo nel corso dell'anno il Fasc. IV « Dal dopoguerra ai nostri giorni » e, appena possibile, un Fasc. V di documentazione fotografica.

MUSEO DELLE IMMAGINI

La Missione Cattolica Italiana di Esch-sur-Alzette invita tutti gli amici a cederle benevolmente (o dietro modica ricompensa) **fotografie, oggetti e ricordi** delle famiglie italiane e del loro lavoro in Lussemburgo.

Creeremo un « **MUSEO DELLE IMMAGINI** », che documenterà la presenza degli Italiani nel Granducato e il loro contributo allo sviluppo delle città lussemburghesi.

A quanti ci aiuteranno verrà rilasciato un Diploma di benevolenza.

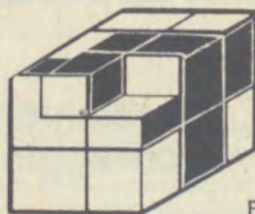
Faites de la publicité
dans notre journal

IL SALUMIFICIO VISMARA

vi propone la sua famosa
mortadella di puro suino,
che potete acquistare
presso i vostri fornitori
oppure telefonando a

ITAL-ALIMENT

20, rue Michel-Rodange
LUXEMBOURG
Tél. 23.696



BRAJON - IMMOBILIERE

Un'agenzia al vostro servizio
« Vendita - Acquisti - Locazioni »
Ville a 3-4, o 5 camere da letto
Interamente rifinite ad un prezzo fisso.

Sede a : Esch-sur-Alzette
37, rue du Fossé

Filiale in Italia per le vostre operazioni transalpine.
Tél. : 54.56.41

TRENI SPECIALI DIRETTI

Per l'estate '81, i Viaggi Wasteels organizzano i seguenti treni
diretti per Lecce - Sicilia - Udine

ANDATA in giugno : giorni 13, 20, 27
in luglio : giorni 3, 4, 10, 11, 18, 25
in agosto : giorni 1, 8, 15, 22, 29

RITORNO in luglio : giorni 15, 22, 23, 28, 30
in agosto : giorni 5, 6, 7, 12, 13, 14, 19, 21, 26, 27, 28
in settembre : giorni 3, 4, 10, 11

Prenotazioni aperte presso



VOYAGES

WASTEELS



Esch-sur-Alzette : 38, rue Gicks — Tél. 54.17.17
Luxembourg : 80, place de la Gare — Tél. 48.14.14

MARIA ESPRIME LA SOLIDARIETÀ!

N EI mesi di aprile-maggio, a Lione, a Grenoble ed in tante altre città di Francia si è sviluppato un largo movimento di solidarietà e di impegno perché gli emigrati siano trattati con giustizia ed abbiano il diritto di vivere in Francia, se lo desiderano.

I locali della Missione italiana sono stati, per molti durante questo tempo, un luogo di incontro, di riflessione e di impegno.

MARIA, una bambina francese di 10 anni, ha voluto esprimere la sua solidarietà ed il suo amore per lo « straniero », invianadoci la poesia che riproduciamo.

E noi, sappiamo vedere lo straniero che è accanto a noi? Ci siamo sentiti chiamati in causa, oppure gli siamo passati vicino senza prestargli attenzione? Gli avvenimenti dei mesi scorsi ci hanno interrogato o siamo rimasti chiusi nella nostra indifferenza?

Marcello BERTINATO

L'ÉTRANGÈRE

Elle est venue un jour,
et personne ne lui a dit bonjour.
Elle sait beaucoup d'histoires,
mais personne ne lui demande
et elle se les raconte le soir.
Elle vient d'un autre pays,
et personne ne l'a accueillie.
Elle ne se plaignait jamais,
même si la faim la torturait.
Elle dormait dehors sous le lampadaire,
avec tous les courants d'air.
Elle va mourir
sans que jamais personne
ne lui ait donné un sourire.

MARIE



Suite
des pages
12 et 13

LA VOCE DEI DISOCCUPATI

Disprezzo per chi « non ha avuto fortuna »

Una seconda parte del discorso dei disoccupati rivela una certa sofferenza. L'inaccettabile non è che i ricchi diventino sempre più ricchi e creino differenze inspiegabili. L'inaccettabile è scoprire che, dietro le differenze, vi è l'indifferenza e spesso il disprezzo per chi « non ha avuto fortuna ».

Essere considerati (sia come individui che come organizzazione) degli esseri insignificanti, buoni a nulla, incapaci di competenza, è un'esperienza umana terribile. Rivela che le grandi promesse e dichiarazioni da una parte e, dall'altra, le piccole misure prese e da prendere in loro favore non sono altro che un apparato, per proteggere le soluzioni di facilità, la legge del più forte ed i più grossi interessi.

Cambiamento coraggioso

Un'ultima parte del discorso dei disoccupati riguarda il cosiddetto « cambiamento ». Tutti ne parlano in Europa; ma, attenzione! un cambiamento senza rischi e avventure, ispirato al possibile e non ai... « sensibilibismi ».

Ora i disoccupati si attendono qualcosa di più coraggioso. L'essere disoccupato non è un'astrazione né una « sensiblerie » né un ammasso di piagnistei: è una condizione di vita, con le sue espressioni, analisi ed intuizioni. Vedere questa « condizione », sviscerarla, metterla pienamente in luce, lasciare che si esprima è il primo momento di riflessione, dal quale si possono ricavare la forza e il coraggio per soluzioni vere.

Ma tutto questo, finora, è stato messo a tacere; si è voluto invece

mettere in evidenza la preoccupazione delle aziende e delle banche. E' chiaro allora come il cambiamento perorato dai governi sia un tipo di cambiamento, nel quale solo i capi-azienda e i banchieri si ritrovano bene.

Le misure e le disposizioni, che si prendono a favore dei senza-lavoro, non sono atteggiamenti di coraggio. Sono per lo più dettate dalla paura, sono concessioni fatte di fronte ai pericoli elettorali. Mancano in esse la freschezza e la chiarezza di una coraggiosa visione della vita, soprattutto della vita mal ridotta dei disoccupati.

La direzione delle giuste soluzioni e il dinamismo di progetti coraggiosi non possono venire dai favoriti o dai più fortunati, ma da quelli che tradizionalmente sono marginalizzati. La storia l'ha dimostrato e lo dimostra.

Eliseo MARCHIORI

La parola ai giovani

CLAIRE Vie » una spaziosa casa di montagna, attrezzata per accogliere gruppi di giovani e famiglie, addossata sui Vosgi, davanti al lago di Wildenstein a una quarantina di km. da Mulhouse.

Circa una trentina di giovani e ragazze, di origine italiana, vi passano il week-end prima di Pasqua. Una occasione per conoscersi più da vicino, anche se alcuni tra i responsabili vi si sono già incontrati più volte, per preparare questa sessione.

Loro desiderio, anzitutto cambiare aria, uscire dalla città e vivere un tempo forte di amicizia e di libertà. Passeggiata al chiaro di luna, chiacchierate, confidenze e discussioni: il tutto condito con musica, giochi e buone portate a tavola.

Ma i giovani sono pieni di idee e di proposte, sempre pronti al dialogo e al confronto.

Tutta la mattinata della domenica è passata attorno ai tavoli della sala, anzitutto tra piccoli gruppi e poi insieme per mettere in comune le scoperte e le reazioni più significative.

Ecco in breve quanto abbiamo capito delle loro conversazioni.

Quattro temi sono stati discussi:

La libertà di espressione e di azione.

La relazione tra genitori e figli.

La relazione tra giovani e ragazze.

Il lavoro e la disoccupazione.

1. LA LIBERTÉ

D'abord est-ce que nous avons la liberté d'expression?

Après 18 ans on croit avoir la liberté, mais ce n'est pas vrai.

Au travail non plus. Vous êtes obligé de composer avec le patron et avec les autres. On ne vous écoute pas. Vous n'avez rien à dire. Vous êtes jeunes!

Au niveau de l'enseignement, vous ne pouvez pas vous exprimer, ni sur la manière de faire vos études ni souvent sur l'orientation que vous souhaitez prendre. Du côté des parents, on vous donne une éducation faite souvent de contraintes. Nos parents ne nous disent pas souvent le pourquoi de leurs attitudes ni de leurs ordres. Ils ne nous demandent que d'obéir. En classe, si vous osez parfois vous affirmer, ce sont les repréailles du côté des professeurs.

Nous sommes en liberté surveillée.

Pour ce qui est de l'action, il n'y a souvent que des interdits.

On n'a pas confiance en nous. Beaucoup de promesses, mais peu de réalisations... Pas de droit à la critique.

Pour les objecteurs de conscience il n'y a aucune liberté: deux ans de coopération ou alors la prison.

Pourquoi on sévit contre la drogue et pas du tout contre le tabac et l'alcool? Le tabac et l'alcool, ça rapporte à l'Etat!

Pour un rien on est vite fiché!

2. RELATIONS PARENTS-ENFANTS

Les filles se plaignent de la sévérité de leurs parents. Il y a discrimination avec les garçons. Chez les Italiens le garçon c'est le dieu!

Les parents italiens sont plus sévères que les français pour leurs enfants. Il y a manque de dialogue, surtout du côté des pères. Ils n'écoutent pas les avis des enfants. Il faudrait savoir discuter et faire profiter les enfants de l'expérience des adultes.

Quelquefois, c'est vrai, les parents sont raisonnables; on s'aperçoit qu'ils nous aiment. Il faudrait que les parents acceptent de devenir aussi des amis, pour pouvoir se confier.

3. RELATIONS GARÇONS-FILLES

Comment pouvoir entrer en relation? Souvent, on est timide. Les

filles voudraient pouvoir sortir et parler avec les garçons. Il faudrait que les parents favorisent les rencontres et les échanges. Les filles s'attachent parfois trop facilement aux garçons et les garçons veulent seulement en profiter. Ils cherchent des expériences, mais les filles veulent quelque chose de plus sérieux.

On a besoin d'amitié. L'amitié vraie dure plus longtemps que les rencontres sentimentales.

L'Eglise comme les parents a trop souvent le souci de protéger les jeunes plutôt que de leur donner de devenir responsables.

4. TRAVAIL, CHOMAGE

Les filles remarquent qu'elles ont de plus en plus de liberté dans le travail et les mêmes droits que les hommes.

Mais pas dans les grandes usines comme Peugeot.

Souvent, les patrons font des discriminations entre jeunes et adultes et entre hommes et femmes.

Les jeunes plus souvent victimes du chômage.

Des vieux qui prennent la place des jeunes.

Les immigrés, on les a cherchés avant et, maintenant, on les renvoie. Mais les immigrés font le travail que les Français n'acceptent pas. Les jeunes à 18 ans sortent de l'école mais, souvent, ils vont vers le chômage. Il faudrait mettre à la retraite les ouvriers à 55 ans. Le travail, ce n'est pas tout, il faut vivre!

E il discorso continuerebbe ancora a lungo perchè i giovani hanno molte cose da dire.

La loro, è vero, è una parte di verità, ma sarebbe importante che gli adulti prendessero sul serio, se non le loro reazioni, almeno la loro presenza in mezzo alla società.

CONCLUSIONE

Il week-end non è stato solo discussione, ma soprattutto tempo di amicizia e di allegria.

Speriamo che di queste occasioni i giovani se ne preparino ancora e le organizzino sempre meglio, anche per coloro che non erano presenti questa volta.

Se desiderano fare sul serio, incontreranno la collaborazione e il sostegno sicuramente delle loro famiglie e della Missione.

(A cura di Bruno ZANNINI.)

ITALIANI! — Da molti anni vi attidate all'agenzia

Voyages WASTEELS

**Continue! VIAGGIATE WASTEELS approfitterete così delle :
PIU FORTI RIDUZIONI... MASSIME COMODITA... MIGLIORI SERVIZI...**

PROGRAMMA WASTEELS — FRANCIA — ESTATE 1981

**PARTENZE : CARROZZE DIRETTE con Posti e Cuccette —
LECCE-UDINE-PALERMO-CATANIA-CALTANISSETTA-AGRIGENTO**

- **PARIGI → SICILIA** : Luglio 25-Agosto 01.
- **LILLE-VALENCIENNES → LECCE-UDINE-SICILIA** : Giugno 27-Luglio 04-11-18-25-Agosto : 01-08.
- **LYON-B.-GRENOBLE-CHAMBERY → LECCE-SICILIA** : Luglio 10-25-31-Agosto : 01.
- **St-ÉTIENNE-RIVE-DE-GIER-GIVORS → SICILIA** : Luglio 31.
- **CLUSES-BONNEVILLE-ANNECY-AIX-les-BAINS → SICILIA** : Luglio 31-Agosto 01.
- **FORBACH-BENING-St-AVOLD-LONGWY-LONGUYON-AUDUN-le-ROMAN-HAYANGE-THIONVILLE-HAGONDANGE-METZ-STRASBOURG-COLMAR-MULHOUSE → LECCE-UDINE-SICILIA** :
Giugno 13-19-20-27-Luglio 03-04-10-11-17-18-24-25-31-Agosto 01-07-08-15-22-29.

**RITORNI : CARROZZE DIRETTE con Posti e Cuccette da :
LECCE-UDINE-SICILIA-PALERMO-CATANIA-CALTANISSETTA-AGRIGENTO**

- **SICILIA → PARIGI** : Agosto 28.
- **SICILIA → LILLE** : Luglio 21-28-Agosto 05-12-20-26-27-Settembre 03.
- **LECCE → LILLE** : Agosto 13-21-28-Settembre 04.
- **SICILIA → CHAMBERY-GRENOBLE-LYON-B.** : Agosto 21-27-28-Settembre 04.
- **LECCE → CHAMBERY-GRENOBLE-LYON-B.** : Agosto 29-Settembre 05.
- **SICILIA → St-ÉTIENNE** : Agosto 27.
- **SICILIA → CLUSES** : Agosto 21-27.
- **THIONVILLE** : Luglio 15-21-22-28-29-Agosto 05-12-19-20-26-27-Settembre 10.
- **FORBACH** : Luglio 21-28-29-Agosto 04-12-19-27-Settembre 03.
- **SICILIA → LONGWY** : Agosto 04-05-19-26-27-Settembre 03.
- **LONGUYON** : Luglio 21-28.
- **LECCE → THIONVILLE** : Luglio 23-30-Agosto 06-13-21-28-Settembre 11.
- **LONGWY** : Agosto 21-28-Settembre 04.
- **UDINE → THIONVILLE** : 23-30-Agosto 07-14-21-28-Settembre 04-11.

VOYAGES WASTEELS

PARIGI E REGIONE PARIGINA :

75012 Paris	2, rue Michel-Chasles	Tél. 343.46.10
75016 Paris	6, chaussée de la Muette	Tél. 224.07.93
75012 Paris	3, rue Abel	Tél. 345.85.12
75009 Paris	3, rue des Mathurins	Tél. 742.35.29
75017 Paris	150, av. de Wagram	Tél. 227.29.91
75005 Paris	8, bd de l'Hôpital	Tél. 570.90.36
75012 Paris	34, rue Traversière	Tél. 345.86.86
75016 Paris	58, rue de la Pompe	Tél. 504.71.54
75018 Paris	3, rue Poulet	Tél. 257.69.56
78000 Versailles	4 bis, rue de la Paroisse	Tél. 950.29.30
93190 Livry-Gargan	17, bd de la République	Tél. 302.92.15
93200 Saint-Denis	5, place Victor-Hugo	Tél. 243.92.15
94500 Champigny	4, rue Voltaire	Tél. 880.65.74
94500 Champigny	38, rue Jean-Jaurès	Tél. 706.19.75

IN TUTTA LA FRANCIA :

06000 Nice	32, rue Hôtel-des-Postes	Tél. 92.08.10
13001 Marseille	87, la Canebière	Tél. 95.90.12
21000 Dijon	16, av. du Mal-Foch	Tél. 43.65.34
31000 Toulouse	1, bd Bonrepos	Tél. 62.27.14
33000 Bordeaux	65, cours Alsace-Lorraine	Tél. 48.29.29
33000 Bordeaux	Résidence Etendard	
	rue Charles-Domercq	Tél. 91.97.17
34500 Béziers	41, avenue Gambetta	Tél. 28.31.78

38000 Grenoble	50, av. Alsace-Lorraine	Tél. 47.34.54
42000 Saint-Etienne	8, rue Robert	Tél. 32.71.77
51000 Reims	24, rue des Capucins	Tél. 47.92.74
54000 Nancy	1 bis, place Thiers	Tél. 335.42.29
54400 Longwy	15, rue du Gal-Pershing	Tél. 223.40.17
57000 Metz	3, rue d'Austrasie	Tél. 766.65.33
57100 Thionville	2, rue du Pont	Tél. 288.06.23
57100 Thionville	21, place du Marché	Tél. 234.12.42
57250 Moyeuvre	15, rue Fabert	Tél. 767.02.13
57300 Hagondange	119, rue de Metz	Tél. 771.66.08
57600 Forbach	72, av. Saint-Rémy	Tél. 785.10.43
59000 Lille	25, place des Reingaux	Tél. 06.24.24
59100 Roubaix	11, rue de l'Alouette	Tél. 73.19.38
59300 Valenciennes	14, passage de la Paix	Tél. 46.52.21
63000 Clerm.-Ferd	69, bd Trudaine	Tél. 91.07.00
67000 Strasbourg	13, place de la Gare	Tél. 32.40.82
68100 Mulhouse	14, av. A.-Wicky	Tél. 46.18.43
69002 Lyon	40, cours de Verdun	Tél. 837.01.79
69002 Lyon-Perrache	Centre d'Echanges	Tél. 837.80.17
73000 Chambéry	17, faubourg Réclus	Tél. 33.04.56
76000 Rouen	111 bis, rue J.-d'Arc	Tél. 71.92.56

E NEL LUSSEMBURGO

Esch-sur-Alzette	38, rue Dicks	Tél. 54.17.17
Luxembourg	80, place de la Gare	Tél. 48.14.14

Licence A568